Anno 54 — Domenica-Lunedì 11-12 Agosto 1929 - Anno VII

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

... una colonna: ... L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-13 - I manoscritti non si restituiscono

La grave situazione all'Aia per l'aspra intransigenza di Snowden

La risposta del Cancelliere inglese alle dichiarazioni di Briand

Previsioni

L'AJA, 10.

Snowden partirà o non partirà? Era questa la domanda che oggi veniva rivolta più frequentemente all'Aja. Le notizie più allarmistiche trovavano facile terreno per diffondersi, ma negli ambienti ufficiali delle varie delegazioni si mostrava una completa incredulità. E' normale che, nei primi giorni, le Conferenze arrivino ad una specie di collasso, ma non perciò debbono ritenersi fallite. Tutt'altro: l'urto sembra quasi un elemento drammatico necessario: le valigie pronte, il vagone fissato alla stazione, fanno parte di tutto un procedimento naturale quando si giocano le carte estreme per ottenere ulteriori concessioni; ma i bauli si disfanno facilmente, e per la vettura fissata alla stazione non si guarda a spese. Tanto più che, nel caso presente, se qualcuno se ne andasse forse sarebbe costretto a ritornare.

Una giornata di attesa quella di oggi giornata di raccoglimento, il che però non significa che sia avvenuto finora qualche fatto nuovo che abbia avvicinato le tesi in contrasto. Ciò si rileva dalle dichiarazioni che Briand ha fatto alla stampa francese.

Il Presidente del Consiglio francese è stato categorico e preciso: gli argomenti ieri svolti in sede di Commissione dal nostro delegato dott. Pirelli, sono stati da lui riconfermati senza sottintesi. Secondo Briand, l'aspetto politico della Conferenza è, e deve essere, predominante su ogni altra considerazione finanziaria. Se la discussione sul piano Young è stata piuttosto tempestosa, non se ne deve concludere che il risultato finale ne sarà pregiudicato. Dalle prime sedute è apparso chiaramente che inque fra le Potenze invitanti approvano integralmente il piano Young e una, l'Inghilterra, lo disapprova in parte. (Le piccole Potenze sono state da Briand ignorate, e questo è anche un buon sintomo). Se il dissenso dovesse continuare con la intransigenza con cui si è delineato, non vi sarebbe rimedio; ma d'altra parte è possibile che cinque Potenze si sottomettano alla volontà di una sola. No, davvero.

E' assurdo — ha concluso Briand — che una grande Potenza si assuma la responsabilità di una rottura, tanto più che, dal lato politico, i lavori si svolgono con buone speranze di arrivare ad un accordo.

Le dichiarazioni di Snowden nei rilievi della stampa francese

PARIGI, 10.

I giornali hann odall'Aja che ppena conosciute le dichiarazioni fatte ieri sera da Briand ai giornalisti — nelle quali, pur affermando di essere sempre fiducioso nel successo della Conferenza, il Capo del Governo francese parlava di possibile rottura e si affrettava ad aggiungere che la Francia era immune, da qualsiasi responsabilità al riguardo — il Cancelliere dello Scacchiere inglese Snowden ha fatto in risposta una breve dichiarazione al corrispondente dell'Agenzia « Reuter »:

« Se la rottura della Conferenza si dovesse produrre — ha dichiarato Snowden — la responsabilità non dovrebbe certamente essere attribuita alla Gran Bretagna. Non è la dichiarazione di Briand — che ha affermato che cinque potenze si sono pronunciate contro la Gran Bretagna — che può far dichiarare in modo assoluto che la ragione è dalla parte di quelle cinque. Il diritto è ben sovente dalla parte della minoranza ».

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter ha fatto rilevare al Cancelliere dello Scacchiere che nei circoli francesi si ritiene ancora che egli abbia voluto « bluffare ».

« In questo caso — ha risposto Snowden — non avranno che da attendere e vedranno quello che capiterà ».

Ad onta dell'ottimismo di dovere di Briand, i giornalisti francesi si dimostrano molto pessimisti. I giornali di destra continuano a rilevare, con qualche compiacimento, che sono i socialisti, proprio i socialisti britannici, a dare un pessimo esempio, non sapendo sacrificare le idee del loro partito a quelle della loro nazione.

La crisi della Conferenza dell'Aja ha un tale carattere di gravità per il Governo e per il popolo inglese stesso, che il « Temps » stenta a credere che Mac Donald e i suoi collaboratori al potere possano approvare serenamente e supinamente l'avventura in cui Snowden ha avviato la politica britannica. Per quanto sicuro dei suoi diritti, dei suoi mezzi e della sua influenza un grande popolo possa essere, vi sono responsabilità che non si possono assumere con leggerezza in certi momenti particolarmente gravi.

Tutte le potenze partecipanti alla Conferenza, compresa la Germania, danno prova di una grande volontà per venire a delle conclusioni pratiche, perchè sanno che nelle circostanze attuali l'interesse generale deve prevalere sull'interesse particolare:

« Sono i sacrifici di tutti — scrive il giornale — che hanno permesso di concludere il compromesso che il piano Young costituisce e che deve formare un presupposto della liquidazione definitiva della guerra, così da consentire la creazione di una atmosfera nuova in Europa e di conseguenza un nuovo ordine internazionale. Sarebbe inconcepibile che l'Inghilterra, con le se grandi tradizioni, con il suo spirito liberale, con il posto che occupa nel mondo, con la parte di primissimo ordine di erismo che ha avuto durante la guerra, possa ingannarsi fino al punto che per una questione di denaro d'importanza completamente secondaria per la sue economia generale, voglia frapporre degli ostacoli ad un regolamento d'insieme voluto dalla ragione e dall'equità ».

Si saprà domani se la crisi sopraggiunta all'Aja può essere risolta in modo da salvare l'opera incominciata. Se Snowden tornerà ad una più giusta base della realtà che nessuno può arrogarsi il diritto di sopprimere, allora si eviterà non solo la rottura, ma anche una semplice sospensione dei lavori della Conferenza. In questo caso, non sarà mai, la volontà della Francia che mancherà quando si tratti di facilitare un accordo onorevole ed accettabile per tutti; ma se la Conferenza dovesse essere arrestata fin dalle sue prime battute, anche se fosse possibile riprendere i negoziati quando una migliore preparazione diplomatica permettesse di farlo più utilmente tra qualche giorno o tra qualche settimana, la situazione sarebbe allora netta per noi. Il mantenimento in vigore del piano Dawes garantisce tutte le nazioni creditrici della Germania contro un insuccesso del piano Young. L'occupazione della Renania — come è fissato dal trattato di pace — ci garantisce contro tutte le sorprese possibili ed eventuali, perchè lo sgombero dei territori renani rimane subordinato ad un regolamento completo e definitivo delle riparazioni. Pur deplorando l'insuccesso di una politica generosa che s'impone, in virtù del principio di solidarietà internazionale, noi potremo dunque prospettare tutte le eventualità con sangue freddo.

Il « Journal des Debats » nota che i labouristi al potere da poco tempo hanno d'improvviso ripudiato tutti i principi sui quali si basava la politica europea e hanno scosso la base sulla quale è elevato l'edificio che ora si tentava di consolidare.

La « Liberté » dice che « mai si era visto prima fare del nazionalismo in modo così aspro. Non c'erano che i bolscevichi, forse, a mostrarsi così brutali nelle loro rivendicazioni nazionali ».

Le dichiarazioni di Pirelli

Il corrispondente dell'« Intransigeant » ha ricevuto alcune dichiarazioni dagli uomini di Stato riuniti in quella conferenza che riferiamo.

Pirelli — che il corrispondente dice che ieri ottenne un grande successo tenendo testa a Snowden — crede che non si attenderà a lungo.

« Se dobbiamo andarcene — ha detto il delegato italiano — andiamocene. Noi avremo il piano Dawes e gli inglesi si troveranno di fronte ai tedeschi... e lasciamo che il signor Stresemann se la spieghi col signor Snowden. Quest'ultimo ha dichiarato che non dà interviste perchè egli ha già detto tutto quello che doveva dire con il suo discorso. Ha aggiunto semplicemente: L'opinione inglese non comprenderebbe che noi smentissimo alcunchè di quanto abbiamo detto. Se occorre lasceremo la conferenza e ci conserveremo il piano Dawes ».

Stresemann ha dichiarato che l'opinione pubblica tedesca si eccita dinanzi a tutta questa perdita di tempo.

Se non si deve concludere se la faccia finita puramente e semplicemente, ha dichiarato il ministro, e poi ha aggiunto: « Perchè apprendiamo solamente oggi tutto quello che Snowden ha detto: perchè tutto questo non è stato detto all'adunanza della conferenza di Parigi allorchè gli esperti inglesi parlarono e discussero liberamente con i nostri? ».

Briand rimane ottimista: Egli scrolla le spalle e dice: « C'è troppa agitazione. Nessun Governo potrebbe prendere la responsabilità di un simile fallimento e ancora meno un Governo come quello di MacDonald che non sfiurerà una conferenza per la pace ».

La seconda seduta della Commissione finanziaria

L'AJA, 10.

Stamane la Commissione finanziaria ha tenuto la sua seconda seduta. Popovici, Ministro romeno delle Finanze espone la situazione difficile della Romania e formula le rivendicazioni che la Romania pone come condizione per l'adesione al piano Young.

Graham appoggia la risoluzione proposta l'8 agosto dal signor Snowden amplificando le osservazioni del Cancelliere dello Scacchiere relativamente alle riparazioni in natura. Egli rileva con soddisfazione la raccomandazione fatta nel rapporto per la graduale soppressione, entro dieci anni, del sistema delle riparazioni in natura. Dichiara tuttavia doversi modificare il sistema proposto in modo da tenere maggior conto degli interessi inglesi.

Cheron dice che la posizione inglese circa le riparazioni si è sempre appoggiata dal 1922, da una parte sulla nota Balfour e dall'altra sulle percentuali fissate a Spa. L'oratore aggiunge che durante la riunione del 10 ottobre fra Winston Churchill e Poincaré si era effettivamente mirato a rispettare le percentuali di Spa. D'altra parte, un promemoria britannico del 2 novembre 1923 parla di annualità destinate a coprire i debiti e le riparazioni senza parlare di priorità.

Le percentuali di Spa sono state rigorosamente rispettate circa le annualità, avendo diffalcato la priorità. La scala delle annualità avvantaggia considerevolmente la Gran Bretagna durante i primi anni. Questo è risultato del principio della copertura integrale del debito a danno della Francia. In compenso, parte delle annualità incondizionate è stata attribuita alla Francia. Circa le prestazioni in natura siamo tutti disposti a regolare la questione senza intaccare il piano Young, salvaguardando l'economia britannica. Abbiamo la speranza, conclude Cheron, che l'Inghilterra non comprometterà per alcuni milioni di marchi ripartiti sulle priorità, la più alta opera di pace.

Snowden dichiara di astenersi dal rispondere dettagliatamente al discorso di Cheron, e di non accettare alcuno dei suoi argomenti, nè alcuna delle sue cifre. E' certo, egli dice, che Churchill non ha mai accettato di abbandonare gli arretrati secondo la nota di Balfour. Snowden mantiene in ogni modo la posizione presa ed insiste per la discussione, a breve scadenza, delle risoluzioni da lui sottoposte alla commissione.

La prossima seduta è fissata per il 12 agosto alle ore 10.

L'inaugurazione della Esposizione di Bolzano

La Duchessa d'Aosta presente alla cerimonia

Gli intervenuti

BOLZANO, 10.

E' stata oggi inaugurata solennemente la prima esposizione nazionale di Bolzano alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e di S. A. R. il Duca di Bergamo, di S. E. il Ministro Martelli, numerose autorità, senatori, deputati e moltissime rappresentanze convenute da tutta la regione. La cerimonia si è iniziata alle 10 nel vasto piazzale delle Scuole Cairoli dove si trova il nucleo maggiore del padiglione. In una tribuna speciale, accanto alle LL. AA. RR. che sono state accolte al loro apparire da vivissime manifestazioni di omaggio, hanno preso posto S. E. Martelli, l'on. Giarratana, in rappresentanza del P. N. F., il Podestà di Bolzano ing. Rizzini, il Prefetto gr. uff. Marziali, l'Arcivescovo di Trento mons. Endrici, il Segretario Federale ing. Cerretto, numerose altre personalità e rappresentanze.

Il Podestà ha pronunciato parole di omaggio per le LL. AA. RR. la cui ambita presenza conferisce alla cerimonia una particolare solennità e ha rivolto a S. E. Martelli il saluto vibrante di Bolzano.

Il discorso di S. E. Martelli

Ha poi preso la parola S. E. Martelli il quale interrotto da frequenti applausi ha inaugurato l'Esposizone.

Il Ministro così ha finito il suo discorso:

« Alto Atesini! L'opera fervida che avete svolto per conferire a questa prima Esposizione dell'Alto Adige una particolare importanza e un peculiare interesse, dimostra quali preziose energie sieno latenti nella vostra gente sana, forte, operosa, che sa provare coi fatti, colla diuturna severa fatica le tradizionali virtù di lavoro, di sacrificio. Non dimenticate mai, o bolzanesi, che sulla vostra terra è impresso il sacro segno delle Legioni Romane. Qui passò un giorno colle vittrici sue Legioni il bronzeo Druso, messo del Senato Romano, ad estendere a queste regioni l'Impero del mondo ed affermarvi l'immortale genio di Roma. E oggi, a meno di duemila anni, in virtù di una legge eterna divinata da una italica mente, da Giambattista Vico, i fati si rinnovano, e Roma ritorna, coll'alto riconoscimento dei vostri meriti, coll'augurio che questa Esposizione dell'Alto Adige giovi allo sviluppo economico della vostra nobile regione. Elevando il pensiero alla Maestà del Re Vittorio Emanuele III, che con la spada segnò gli intangibili confini della Patria, e al Primo Ministro e Capo del Fascismo che guida le fortune e i destini d'Italia, mi onoro di dichiarare aperta la Prima Esposizione Nazionale dell'Alto Adige ».

L'elevato discorso del Ministro S. E. Martelli è stato applauditissimo.

Le autorità iniziano quindi la visita dei singoli padiglioni contenenti le mostre statali, parastatali, industriali, commerciali, della economia domestica, montana, agricola, enologica, artistica, folcloristica ecc. distribuite in eleganti padiglioni situati nei vari edifici scolastici e nelle maggiori sale della città.

A mezzogiorno il Podestà ha offerto un banchetto in onore delle autorità. La città è animatissima e decorata festosamente con archi festoni e bandiere italiane e pontifice.

Al Consiglio Provinciale dell'Economia

BOLZANO, 10.

Nel pomeriggio, nello storico palazzo mercantile, attuale sede del Consiglio Provinciale dell'Economia, è stato offerto un ricevimento al quale oltre al Ministro S. E. Martelli, sono intervenute le autorità e rappresentanze. Nella sua qualità di Presidente del Consiglio dell'Economia, ha preso per primo la parola S. E. il Prefetto gr. uff. Marziale il quale si è detto lieto di salutare gli ospiti nell'antica sede del Magistrato mercantile bolzanese che creò e visse tante vicende nelle quali l'Italia ebbe spesso parte preponderante.

Il Prefetto ha quindi accennato alla marcia ascensionale della Nazione che procede con lo sguardo fisso alla meta nella provincia di Bolzano, stabiliti e definiti i confini ed i vincoli di fraternità con le province sorelle si respira ormai un nuovo clima perchè quassù l'Italia opera e cammina sulla via della virtù, della giustizia e della fratellanza.

Il gr. uff. Marziali ha terminato vivamente applaudito rendendo omaggio all'illustre Rappresentante del Governo nazionale.

Accolto da una vibrante manifestazione si alza quindi a parlare S. E. Martelli il quale esprime il proprio compiacimento ai componenti il Consiglio provinciale dell'Economia il quale, con la affermazione dell'Esposizione inaugurata stamane rende manifesta la sua opera illuminata e il suo confortante sviluppo, dimostrando all'estero come l'Italia si trovi in condizioni di poter vivere di vita propria e di poter prosperare.

Il Ministro, soffermandosi ad illustrare la recente istituzione voluta dal Regime dei Consigli dell'Economia, ne dichiara soddisfacenti i risultati anche se non completamente rispondenti allo stato corporativo perchè al momento della istituzione non era ancora interamente stabilita la magnifica forma di convivenza nel lavoro che tutte le Nazioni ci invidiano e tentano di realizzare.

S. E. Martelli mette quindi in evidenza la funzione politica oltre che economica che ha il Consiglio provinciale della Economia di Bolzano, compiacendosi dell'azione compiuta per la valorizzazione economica raggiunta per merito di esso nel campo industriale e particolarmente idroelettrico nonchè nel campo agricolo e in particolar modo per il ramo vinicolo.

Tra i vivi applausi degli astanti il Ministro S. E. Martelli, concludendo, auspica all'immancabile successo della Mostra che, egli dice, è degna non di una sola città ma di una intera regione e che supera ogni sua aspettativa.

L'oratore termina salutando il Prefetto, vecchio compagno di battaglia, Bolzano città ingiustamente contesa al suo naturale diritto ed inneggiando all'Italia e al Duce.

Comunicazioni del Partito

L'avv. Tofano direttore dell'"Arena" di Verona

ROMA, 10.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario del Partito S. E. Turati ha nominato direttore del quotidiano la « Arena » di Verona, organo della Federazione provinciale fascista, il camerata avv. Sergio Tofano.

Il 15 agosto considerato come la domenica agli effetti dell'uscita dei giornali

ROMA, 10.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

In seguito ad accordi intervenuti tra l'Associazione Nazionale Fascista Editori Giornali, il Sindacato Nazionale dei Giornalisti ed il Sindacato dei Poligrafici si è stabilito di considerare il giorno di ferragosto, agli effetti della pubblicazione dei giornali, come la domenica. Pertanto: primo: i giornali della sera si pubblicheranno il giorno quattordici e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali del giorno sedici; secondo: i giornali del mattino usciranno nella mattina del quindici agosto e riprenderanno le pubblicazioni la mattina del diciassette agosto; terzo: i giornali meridiani usciranno il quattordici e riprenderanno le pubblicazioni il giorno sedici non prima delle ore dodici.

Fratellanza marinara italo-americana

RIO DE JANEIRO, 10.

Il Comandante dell'incrociatore Trento ha offerta una colazione in onore del Ministro e del Capo di stato maggiore della Marina brasiliana che hanno visitato poi la nave esprimendo la loro ammirazione per la modernità degli impianti delle macchine e per il suo armamento.

Nel pomeriggio è seguito un grande ricevimento nella sede della R. Ambasciata in onore degli ufficiali. Vi sono intervenuti il Vicepresidente della Repubblica e la signora Diana, i Ministri degli Interni, degli Esteri e della Marina, il Presidente del Senato, tutte le altre autorità della Repubblica, il Nunzio apostolico, il Corpo diplomatico e la migliore società brasiliana.

Il ricevimento, durante il quale la musica di bordo ha eseguito uno sceltissimo programma musicale ha sorpasato per numero e per eleganza ogni altro ricevimento precedente.

IL CIRCUITO AEREO D'EUROPA

Gli apparecchi italiani giunti a Budapest e ripartiti

BUDAPEST, 10.

Alle 14.30 a breve distanza l'uno dall'altro sono giunti i tre aviatori italiani Lombardi, Bottalla e Mazzotti. Essi sono stati salutati da una deputazione del Fascio di Budapest. Furono tenuti brevi discorsi di saluto. Il pubblico convenuto al campo di aviazione ha salutato gli amici italiani con grida di evviva e di eljen. Dopo una breve sosta i piloti hanno continuato il volo alla volta di Vienna.

Il campo d'aviazione di Budapest, il Mathiásföld, è addobbato con le bandiere di tutte le Nazioni i cui rappresentanti partecipano al circuito europeo.

La partenza per la tappa di Turnu Severino

BUDAPEST, 10.

Ecco l'ordine di partenza dei moscerini dalla tappa di Turnu Severino, partenza che è avvenuta alle 7 di stamane: 1) Del Motte, Francia; 2) Broad, Inghilterra; 3) Miss Spooner, Inghilterra; 4) Klebs, Cecoslovacchia; 5) Carberry, Germania; 6) Kirsch, Germania; 7) Roeder, Germania.

A Vienna

VIENNA, 10.

Ecco l'ordine di arrivo dei moscerini al campo di aviazione di Vienna: 1) Carberry che arriva alle 10.41, 2) Miss Spooner alle 10.43; 3) Capitano Broad alle 10.51; 4) Kirsch alle 10.59.

Il capitano Broad è ripartito alle ore 11.02 e il pilota Kirsch alle 11.4.

Broad primo a Brunn

BRUNN, 10.

Alle 11.48 è arrivato primo l'aviatore Broad; secondo è giunto Miss Spooner alle ore 12.4.

PRAGA, 10.

Giunge primo Broad alle 13.51; seguono Miss Spooner alle 14.10; Clens alle 14.30; Hoffermann alle 14.41; Siebel alle 15.27.

A causa del cattivo tempo fino alle ore 16 nessuno dei concorrenti era partito per Breslavia.

Il "Conte Zeppelin" giunto a Friedrichshafen

Alle 1.15 sulla Manica

FRIEDRICHSHAFEN, 10.

Un radiotelegramma pervenuto alle officine « Zeppelin » dal dott. Eckener informa che il « Conte Zeppelin » stamane alle 1.15 (tempo di Greenwich) navigava sulla Manica e si trovava a 70 chilometri a sud di Plymouth.

Nel cielo di Parigi

PARIGI, 10.

Il « Conte Zeppelin » è passato nel cielo di Parigi questa mattina alle 6.30 destando la più viva curiosità fra i cittadini che a quell'ora mattutina si trovavano già per la strada.

L'arrivo a Friedrichshafen

FRIEDRICHSHAFEN, 10.

L'aeronave « Conte Zeppelin » ha sorvolato stamane alle 9.30 Besançon. Alle 13,2 precise il « Conte Zeppelin » atterrava nel campo di Friedrichshafen, fra il giubilo dell'enorme folla che era convenuta a salutare i transvolatori dell'Oceano.

Sciagure aviatorie

ROMA, 10.

Nella mattinata del 6 corrente due apparecchi dell'Aeroporto di Mirafiori, durante un volo di esercitazione sul campo, si scontravano cagionando la morte del maggiore pilota Rinol, del sergente maggiore Perlini Pietro e del primo aviere Bolognesi Lazzaro.

Nel pomeriggio dell'8 corrente l'aviere scelto allievo pilota Colmegna Lodovico durante un volo di addestramento cadeva in prossimità dell'Aeroporto del Littorio decedendo poco dopo in conseguenza delle gravi ferite riportate.

Prefetti ricevuti dal Duce

ROMA, 10.

S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, continuando i suoi rapporti coi Capi delle Province, ha oggi ricevuto a palazzo Viminale i Prefetti di Aquila, Chieti e Pescara.

Dopo la sentenza della Corte d'Appello di Torino sull'ex ricoverato di Collegno

Un nostro colloquio con l'attendente del capitano prof. Giulio Canella

Abbiamo dato notizia giovedì scorso della sentenza con cui la Corte d'Appello di Torino, nella causa di Stato promossa dalla famiglia Canella, ha confermato in pieno la sentenza dei primi giudici la quale riconosce nell'ex ricoverato di Collegno il tipografo Mario Bruneri, condannando la parte soccombente alle spese di primo e secondo giudizio.

Benchè, con questa sentenza, la lunga e incresciosa vertenza, cui sono legati tanti diversi affetti familiari, possa dirsi definitivamente risolta, poichè un eventuale ricorso in Cassazione non sospende l'esecuzione della sentenza e perciò quando questa sarà passata in giudicato, l'ex ricoverato di Collegno sarà, di fronte allo stato civile, Mario Bruneri, nel pubblico perdurano le più disparate discussioni sul ritornello « Bruneri o Canella? ». Perciò avendo appreso che a Fagagna, ove nacque, abita un calzolaio che fu, durante la guerra, attendente del capitano prof. Giulio Canella, abbiamo creduto di far cosa grata ai nostri lettori, interrogandolo sulle sue impressioni in argomento o, come si dice in gergo giornalistico, « intervistandolo ».

Ci siamo perciò ieri recati nell'ameno paese e abbiamo trovato il nostro uomo.

Egli si chiama Dino Birarda ed ha una bella bottega da calzolaio in un locale a pianterreno del Municipio (ex palazzo degli Onesti) in piazza del Mercato.

Il Birarda è nato nel 1895 ma fu arruolato con la classe 1896 perchè rivedibile per un anno. Entrò perciò nel R. Esercito quando l'Italia era in guerra già da un anno e fu inviato a Padova al 57.o Reggimento fanteria Brigata Abruzzi.

— Fu quivi che conobbe il prof. Canella?

— Precisamente. Io appartenevo alla 3.a Compagnia comandata appunto dal capitano Canella, comandante del mio plotone era il tenente Leon. Nei mesi d'aprile maggio e giugno io fui attendente del capitano così a Padova come al distaccamento di San Giorgio delle Pertiche. Poi al capitano Canella fu affidato il comando interinale del I.o Battaglione dello stesso Reggimento in sostituzione del maggiore Canteno destinato a ufficio sedentario per ragioni di età.

— Dove abitava a Padova il capitano Canella?

— In piazza del Santo, in un appartamento al primo piano sopra un negozio ove si vendevano immagini ed altri oggetti sacri relativi al Taumaturgo. Io mi recavo ogni giorno a casa del capitano ove conobbi la signora Canella ed il figlio. Essi mi presero a ben volere ed anche il capitano mi trattava con molta bontà e gentilezza. Nel mese di giugno, mi pare fosse proprio il giorno di Sant'Antonio, il capitano mi avvertì che doveva partire per il Carso e perciò mi consigliava a tornare a prestar servizio in compagnia. Poco dopo anch'io partii per il Trentino col capitano Gioia che era un giovane avvocato veneto. Questo capitano durante la permanenza del prof. Canella a Padova ne frequentava la casa ed erano legati da amichevole dimestichezza.

— Che carattere e che aspetto aveva il prof. Canella?

— Era di carattere dolce e molto religioso, trattava i soldati con grande affetto educandoli con nobili parole al pensiero del sacrificio per la Patria. Diceva che si acquistava un gran merito verso Dio e verso la Patria morendo da valorosi e soggiungeva: « Benchè io sia molto religioso, piuttosto che cader vivo in mano al nemico, mi ucciderei ». Quanto all'aspetto fisico, ricordo che portava la barba, ma non piena e lunga come ho veduto nelle fotografie pubblicate nei giornali.

— Che impressione le hanno fatto quelle fotografie?

— Nella prima ho creduto di ravvisare senz'altro il capitano Canella, ma quelle che ho veduto successivamente hanno scosso questa mia convinzione. Il capitano aveva una cicatrice non ricordo precisamente dove, ma mi pare dietro un orecchio. Diceva di esser rimasto a terra per ore e ore privo di sensi. A ogni modo, anche se fosse calato di qualche centimetro dopo 13 anni, invecchiando, se si trattasse del capitano Canella, lo riconoscerei certamente.

— Che accento aveva?

— Parlava sempre a denti stretti, con la testa alta; aveva la fronte alta ma sfuggente, aveva il collo esile e le « corde » di questo molto visibili lunghe. Parlava perfettamente italiano, come un professore e in modo che non si comprendeva a quale regione appartenesse. Era di carattere molto buono, ma ci teneva alla disciplina ed esigeva severamente dai soldati una grande pulizia e l'osservanza assoluta delle norme di igiene. Tollerava però che i soldati soddisfacessero all'ambizione di portare la divisa e le scarpe arrangiate e si compiaceva di vedere i soldati della sua compagnia uscire con una disinvolta eleganza. Quando io partii per il Trentino, divenne suo attendente quello che prima era col maggiore Canteno ed insieme partirono per il fronte. Di lui non ho poi saputo più nulla e non mi constò che sia morto in Albania. Lo seppi solo quando si parlò del mistero di Collegno.

— E perchè non ha mai pensato di recarsi a visitare lo sconosciuto di Collegno, per formarsi una sua idea sulla identità col capitano Canella?

— Ma, cosa vuole! Avevo paura di recare un grande dolore alla signora Canella qualora avessi dovuto accertarmi che lo sconosciuto non era il mio capitano. Del resto qui a Fagagna c'è, uno, certo Burello, che fu con me soldato nella stessa compagnia del capitano Canella e che da circa due anni è emigrato al Canadà. Quando si è cominciato a parlare del caso Canella-Bruneri, noi ci scambiammo le nostre impressioni, ma, le dico la verità, non mi sento di assumere certa responsabilità in un affare tanto complicato...

E qui la nostra breve intervista ebbe termine. Non ha molta importanza ma in mancanza di ...

: : CRONACA PROVINCIALE : :

DAL CAMPEGGIO
degli Avanguardisti e Balilla
a Ravascletto

L'alba ci ha trovati ciarlieri e pronti per la prima gita. Si sono alzati e, composti, hanno divorato la colazione, per poi disporsi in doppia riga per la marcia che, non essendo difficile, è un'ottima preparazione per le venture, alcune delle quali, dovranno, almeno per i più grandi, rivestire il carattere di vera escursione.

Scosi dall'accampamento, e lasciato alla loro destra il paese di Ravascletto, si sono avviati per la carreggiabile che conduce a Campivolo, senza però raggiungere quest'ultima località, ma salendo invece la mulattiera che, circondando a mezza costa il monte Valsecca, riconduce alla casera Pezzet di Sotto. Il panorama che si gode seguendo questo itinerario è quanto mai suggestivo e vario. Da una parte prima Comeglians e poi Ovaro spiccano nel verde degli abeti che li circondano, con le bianche strade e il Degano rumoreggiante nel fondo della valle.

Dal lato ovest la strada che conduce a Forni Avoltri, si stringe in tortuose salite per snodarsi dopo Rigolato verso una fitta foresta di abeti mentre in alto le montagne carniche più prossime al Cadore, con i loro picchi, ci danno quasi l'impressione di trovarci fra le dolomiti.

La mulattiera s'interna poi tra due alte montagne e, sfiorando due ricche sorgenti, alle quali gli avanguardisti assetati e stanchi hanno chiesto, se non nuovo vigore, un breve alt.

Questa s'inerpica fino alla Casera Pezzet di Sotto, che non viene raggiunta, essendo stato il tempo disponibile, impiegato più per rendere la passeggiata agevole, che per raggiungere la mèta prefissaci.

Nessun incidente, il benchè minimo, ha disturbato il buon andamento della marcia, anzi il ritorno è stato caratterizzato dalla più schietta allegria, espressa con canzoni alpine e canzoni fasciste. Arrivati al Campo, la loro prima preoccupazione è stata quella di raccogliere le gavette e correre, se vogliamo non troppo militarmente, a disporsi in fila per il rancio che è stato abbondante, e precisamente: minestra di brodo, carne, formaggio, marmellata e una pagnotta, che si può rinnovare solo quando la prima è finita.

E dopo il rancio il meritato riposo fino alle 16 per partecipare, alcuni alla esercitazione ginnica, i bandisti alle loro prove.

Sì, poichè bisogna sapere che al campo c'è anche una banda, la quale ha promesso al Podestà del luogo, per domani sera, di tenere un piccolo concerto sulla piazza del paese, concerto che siamo sicuri non mancherà di raccogliere le benevoli considerazioni dei paesani e della numerosa colonia dei villeggianti.

Quindi la libera uscita per il paese per fare qualche acquisto, o per dimostrare alla loro mamma che è proprio qui che sentono la nostalgia di lei, e che se quando le vivono accanto, qualche volta non sono stati buoni, ora sanno valutare di quanto amore essa sappia circondarli, e le vorranno più bene.

E mentre scendono sulle loro tende e sulle loro testoline le lente note del silenzio, e la valle si ammanta di brio essi forse la ricordano ancora dolcemente...

Da CIVIDALE
L'atto coraggioso di un Balilla

(10). — Ieri verso le ore 16, il bambino Marinig Aldo di Olimpia d'anni 8 da Rualis avvicinatosi alla sponda del Natisone sotto il ponte del Diavolo, si sedeva tranquillamente sopra un masso. Ma non si sa bene per quale motivo, il bambino perdeva l'equilibrio e cadeva in acqua in quel posto profonda parecchi metri. I passanti che transitavano sul ponte intuito il pericolo cominciarono a gridare mentre il Marinig si dibatteva disperatamente nelle acque.

Alle grida accorse sul luogo il balilla Scarbolo Carlo di Antonio d'anni 13 da Zuccola della vicina colonia elioterapica il quale non badando al pericolo si gettava in acqua e dopo molti sforzi riusciva a trarre il Marinig in salvo, ormai fuori di sè.

Praticategli la respiratoria artificiale, il Marinig venne condotto a casa.

L'atto del balilla è stato assai apprezzato e siamo sicuri che una distinzione meritata lo premierà del suo coraggio.

NUOVO NOTAIO

Al posto lasciato vacante nella nostra città, dal cav. De Senibus dott. Eugenio, con recente provvedimento è stato nominato notaio il dott. Gio. Batta D'Este attualmente notaio a Comeglians (Carnia).

Al dott. D'Este il nostro benvenuto.

IL MERCATO

Abbastanza animato il mercato del secondo sabato e con prezzi sostenuti in ogni ramo di generi. Al foro boario entrarono 20 paia di buoi pagati al prezzo di L. 370 al quintale, vacche da L. 180 a 350, vitelli da L. 163 a 550.

Frumento a L. 110 al quintale, granoturco bianco a L. 128, giallo a L. 120, segala a L. 70, carbone da L. 35 a 40, uova a L. 45 al cento, galline a L. 8 al Kg.

FESTEGGIAMENTI
a Corno di Rosazzo

Domani 11, nell'ameno paese di Corno di Rosazzo si svolgeranno grandi festeggiamenti con corse, cuccagna ecc. cui farà seguito una sfarzosa festa danzante con orchestra della S. N. O. F. cividalese diretta dal signor Agostino Comis.

Da PRADAMANO
GRANDE FESTA DA BALLO

(10). — Domani, domenica, si terrà una grandiosa festa da ballo su apposita piattaforma che sarà eretta in Piazza del Torre.

Per tale circostanza i pubblici esercizi saranno provveduti di varie e squisite cibarie, di ottima e freschissima birra, di vini prelibati e di altre bibite.

Da COMEGLIANS
Il 1° Convegno dopolavoristico
indetto dal Dopolavoro Provinciale

(10). — Il I.o Convegno dopolavoristico indetto dal Dopolavoro Provinciale di Udine si terrà dunque il giorno 15 agosto p. v. nel ridente centro di Comeglians. Perchè il Dopolavoro Provinciale ha scelto proprio quella località della Carnia?

Vi sono ragioni di ordine sentimentale e d'ordine organizzativo. Anzitutto, giova ricordarlo, Comeglians è il centro in cui il Dopolavoro si è brillantemente affermato conquistando la simpatia delle popolazioni e creando una brillante sezione corale in breve svolgere di tempo.

Infatti il Dopolavoro Comeglianese, benchè costituito nel gennaio dell'anno in corso, è salito in breve ad una intensa attività che è individuale e che ha suscitato una gara di emulazione fra le sezioni consorelle della vallata del Degano e della Carnia. E a questo proposito non si può dimenticare l'animatore principale della sezione, il signor Renato Gressani, che avendo assunto la Direzione della Sezione Corale, coadiuvato dal prof. Luigi Garzoni, ha saputo disciplinare, incoraggiare e dirigere la propria sezione.

Poi era necessario condurre il Dopolavoro ad una affermazione in un centro fra i più lontani ed i meno attrezzati per dimostrare che ove esistono la fede e il coraggio dell'iniziativa, ogni sana attività è possibile. Non era quindi logico che il I.o Convegno Dopolavoristico fosse effettuato là dove il Dopolavoro ha avuto più immediata comprensione e più tenaci assertori?

Si tratta dunque di un premio alla fiorente sezione dopolavoristica, premio che deve incoraggiare tutte le altre a perseverare ed intensificare la loro attività.

Il giorno 15 agosto Comeglians vedrà giungere da ogni località della Carnia, da quelle di Canal del Ferro e da quelle di Val Canale Autorità e dirigenti. Particolare significato avrà la presenza delle rappresentanze della zona allogena ove l'opera Nazionale Dopolavoro ha ottenuto la schietta adesione di vecchie istituzioni locali e di numerosi gruppi di lavoratori ormai compresi dello spirito italiano e fascista della nostra Istituzione.

Riunione quanto mai simpatica che condurrà a constatazioni di grande importanza sull'influsso dell'Istituzione sulla vita carnica e delle zone montane di confine.

Vi saranno chiarimenti e proposte, discussioni e delibere, e tutto ciò dimostrerà ancora una volta la necessità dell'organizzazione di ogni centro perchè ormai l'O. N. Dopolavoro è divenuta una necessità sentita da tutti i lavoratori che hanno bisogno di sentirsi compresi, aiutati consigliati ed elevati moralmente e materialmente.

Nel pomeriggio e nella sera seguiranno, indetti dalla sezione locale, grandi festeggiamenti di tipo folkloristico, festeggiamenti che rispondono ad un senso della tradizione sana delle nostre popolazioni.

V'è da augurarsi che Giove Pluvio non abbia a sciupare la seconda parte della giornata perchè fra la più viva cordialità abbia a chiudersi il 15 agosto questo primo Raduno dopolavoristico.

Da TRASAGHIS
I lavori della Bonifica

(10) — La popolazione del Comune ha appreso con viva soddisfazione che l'annoso problema della bonifica cosidetta di Avasinis, del Bacino montano ed opere di terza categoria, ha trovato finalmente parziale attuazione da parte del Genio Civile di Udine con l'inizio dei lavori del Rio Itiraz.

Ricorderemo che questo problema fu appassionatamente studiato e sostenuto dalla cessata amministrazione elettiva del dopo guerra e dal cessato Segretario Straulino, trovando amichevole e generosa solidarietà in S. E. Spezzotti che riuscì a far classificare l'opera complessiva nel R. D. 30 dicembre 1923 N. 3256.

A S. E. Spezzotti in segno di riconoscimento per l'autorevole appoggio dato al Comune nella realizzazione di questi giusti desideri intesi al risorgimento economico della zona ed al benessere della popolazione è stata conferita la cittadinanza onoraria del Comune.

Esultiamo perciò oggi, apprendendo che tutto questo sforzo trova praticamente la sua esecuzione da parte del Genio Civile (anche se in ritardo) sperando che anche gli altri lotti di lavori (bacino montano, opere idrauliche di terza categoria e bonifiche propriamente dette) abbiano a realizzarsi al più presto, coronando con ciò gli sforzi ed i lavori di tanti anni per ottenere la classifica, dedicato con vero entusiasmo dagli uomini che allora reggevano le sorti del Comune con una attività reale e non solo di nome.

Per conto nostro poi, faremo voti anche per la valorizzazione del Lago di Alesso per il quale negli scorsi anni era stato fatto qualche cosa, come pure per il miglioramento della rete stradale di accesso. E' necessario che sorga un albergo in territorio del Comune.

Confidiamo che i reggenti attuali del Comune inoltrino sollecitamente le relative pratiche affrontandole decisamente per l'incremento turistico del magnifico lago di questa zona.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
TEATRO E CONCERTO

(10). — Domenica sera alle ore 21 nel cortile delle Scuole medie la Compagnia di prosa italiana «Città di Milano» darà la sua quinta rappresentazione col capolavoro in quattro atti «Malacarne».

Durante gli intervalli la Banda cittadina svolgerà i seguenti pezzi:

1. Marcia sinfonica — 2. Fantasia nell'operetta «Scugnizza» di M. Costa — 3. Fantasia nell'opera la «Traviata» di G. Verdi — 4 Fantasia nell'operetta «Madama di Tebe» di C. Lombardo.

FARMACIA DI TURNO

Oggi fa servizio la farmacia del dott. Mainardi.

Da MAIANO
Manifestazione sindacale

(10). — Domenica 4 corrente nel pomeriggio è stata tenuta nella sala della locale Scuola di disegno, una bellissima riunione Sindacale di rurali.

A presenziarla intervenne il signor Filomeno Vitale, Commissario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti della Agricoltura, accompagnato dal rag. signor Gentili.

Erano a riceverlo il Podestà signor E. Leonarduzzi, il Segretario Politico signor Schiratti, il Fiduciario di Zona signor Vicari ed il signor Pietro Cividino, Fiduciario comunale nonchè tutti i membri del Direttorio della Sezione Coloni e Mezzadri.

Presa la parola, il Fiduciario comunale signor Cividino a nome del forte gruppo di intervenuti porse con belle parole il saluto al signor Vitale ringraziandolo per l'opera attiva ed indefessa che quotidianamente va esplicando agli ordini del Duce, e delle superiori gerarchie sindacali.

Ringraziò pure il Podestà ed il Segretario politico per la collaborazione data a favore del Sindacalismo locale.

Rivolse quindi la parola agli agricoltori presenti richiamandoli sul dovere che ha ogni lavoratore di iscriversi ai Sindacati fascisti perchè, disse, solo con l'unione di tutte le forze vitali della Nazione ci sarà possibile raggiungere la mèta di prosperità e di grandezza voluta dal Duce.

Il signor Vitale si compiacque della numerosa adunata, e ringraziò le Autorità per l'interessamento addimostrato e per l'opera di cooperazione data. Illustrò quindi agli agricoltori l'opera assistenziale che il Sindacalismo fascista sta esplicando a favore dei lavoratori della terra, informandoli dei provvedimenti già addottati, come ad esempio le Casse Mutue di malattia, l'assicurazione contro la tubercolosi, l'istituzione dell'Ufficio legale, dell'Ufficio di Collocamento e le migliorie apportate ai capitolati d'affittanza, intrattenendosi poi su altri vari problemi di carattere sindacale.

Non occorre dirlo che la riunione ha lasciato pienamente soddisfatto l'uditorio che è veramente riconoscente per la assistenza che il signor Vitale in ogni evenienza ha dato agli agricoltori di questo Comune.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Funebri Tonello

(10). — Ieri sono state rese solenni onoranze alla salma del compianto signor Daniele Tonello, uomo retto, di carattere buono e padre amoroso.

E' stata una manifestazione di cordoglio, come raramente ci è dato di assistere, per il numero degli intervenuti da Basagliapenta, suo paese nativo e da Pozzuolo.

Alle 9 si formò il corteo preceduto dai bambini dell'Asilo con bandiera accompagnati dalle Suore; seguivano le ragazze della scuola di lavoro, una rappresentanza del Circolo Giovanile Femminile con vessillo, tre corone di fiori freschi della famiglia con le scritte: La moglie al caro marito — Il Figlio all'Amato Papà — Le Figlie al caro Babbo e una della Scuola Agraria, la Filarmonica, la Cantoria, i sacerdoti salmodianti.

Dietro la salma, portata a braccia dai giovani del paese, seguivano numerosi parenti ed uno stuolo di amici e conoscenti compaesani del defunto.

Nel lungo corteo si notavano: Enrico Minciotti, segretario comunale che rappresentava anche il Podestà, il prof. Colarossi per la Scuola Agraria della quale il figlio dell'Estinto, don Vittorio è Censore, Brizio Fantoni, una rappresentanza degli alunni del Collegio con bandiera, il cav. Bierti rappresentato dal signor Giovanni Mambrini, Pio De Cecco anche per Attilio Duca, Vittorio Mambrini, Fiorentino Mambrini, geom. Blasig, Rinaldo Missana, Antonio Corubolo, Angelo Paroncilli, Elio Asquini per il Podestà di Basiliano e geom. Cromaz, e moltissimi altri dei quali ci sfugge il nome.

Fra i sacerdoti: Mons. da Pozzo, Parroco per sette anni di Basagliapenta, don Linda in rappresentanza di Mons. Vidoni, Decano della Metropolitana di Udine, don Marcuzzi attuale Parroco di Basagliapenta, don Ostuzzi, don Pividori, don Paviotti, don Rossi, don D'Ambrosio, e tutti i sacerdoti del Comune.

Il corteo attraversò la via principale del paese per recarsi nella Parrocchia dove furono celebrate solenni esequie con l'esecuzione della Messa del Perosi.

Riordinato il corteo, la salma è stata accompagnata al cimitero, dove tra la commozione dei presenti fu calata nella fossa.

Numerosi i telegrammi e biglietti di condoglianza.

Alla famiglia e in modo speciale al carissimo don Vittorio rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Da SANTA MARIA LA LONGA
Echi della visita di S. E. l'Arcivescovo

(10). — Per un errore puramente materiale è stato ieri pubblicato in questo giornale che S. E. mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, fu in visita pastorale nella frazione di Tissano. Lo illustre Presule fu invece a Santo Stefano. Questa importante frazione era tutta parata a festa con archi trionfali bandiere e striscie inneggianti al Pastore. Nella Canonica S. E. fu solennemente ricevuto dal Parroco don Ostuzzi e dagli altri sacerdoti. S. E. l'Arcivescovo ha ricevuto in Canonica il Podestà cav. Vintani, la Fabbricieria, le cantorie della Parrocchia che ha molto elogiato, il Consiglio direttivo della Latteria, quello della Società zootecnica, interessandosi con chiara competenza dei problemi comunali e agricoli.

S. E. ha molto gradito gli onori militari resigli dalla Milizia e dai Balilla al comando del cav. Di Tommaso. Prima di lasciare il paese, alle 16.30, l'Arcivescovo ha pronunciato, alla presenza delle Autorità e di tutta la popolazione un elevato discorso ringraziando con molta effusione per le devote e indimenticabili accoglienze avute a Santo Stefano.

Alla sera grande animazione in paese. Nel cortile della Canonica di Santa Maria la Longa, alla presenza di gran folla i cori del Dopolavoro hanno eseguito applauditissime le più belle villotte friulane.

Da TARCENTO
Cronaca sindacale

(10). — Ieri sera il Vice Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, signor Tempestini accompagnato dal fiduciario comunale capitano Edoardo Pividori e dal signor Giulio Ciardi in rappresentanza del Segretario politico del Fascio, si è recato nella Filanda del cav. Pividori Giuseppe per illustrare a quelle maestranze l'importanza dell'organizzazione.

Presentato dal Direttore signor Giuseppe Armellini, il signor Tempestini ha parlato alla massa delle operaie spiegando loro con convincenti parole i benefici che apporta l'organizzazione intrattenendosi in special modo sulla recente legge per la previdenza delle operaie.

Dopo essersi intrattenuto su alcuni problemi interessanti la categoria, ha invitato le presenti a voler dar la loro adesione all'organizzazione sindacale fascista.

Le parole del camerata Tempestini sono state sottolineate da evidenti segni di approvazione e hanno lasciato fra le operaie la miglior impressione.

Si è proceduto quindi alla nomina del Direttorio nelle seguenti persone: signorina Aloisio Fides, signora Comino Rosa e Volpe Lucia.

Da CORMONS
Il primo circuito di Caporetto

(10). — Domenica, sulle belle strade dell'alto Isonzo che da Caporetto scendono serpeggianti fino a Santa Gorizia, fra una cerchia di montagne russe e forti dislivelli, vedremo in gara i migliori corridori ciclisti non solo della regione giuliana, ma anche del Friuli, scesi con un agguerrito squadrone.

Polan dell'Olimpia di Trieste e il vecchio Marchetti del C. C. Lino Stefanutti non potranno allinearsi assieme ai propri compagni, poichè su di essi pende una grave ammonizione inflitta dal D. R.

La classica gara non perderà per questo in combattività. La battaglia odierna dunque è decisiva. Tutte le forze saranno messe a prova, nessuna fatica sarà risparmiata; una volontà sola sarà posta all'ordine: vincere. Non azzardiamo alcun pronostico poichè sarebbe un grave compito dato il numero e il valore dei singoli partecipanti.

L'organizzazione della corsa è lodevolmente curata dal Dopolavoro Cormonese, sotto gli ordini instancabili dei signori Saldarini, Colugnatti e Tomba, che si sono prodigati per la completa riuscita.

La punzonatura delle macchine avrà luogo dalle ore 11 alle 12 nei locali della Società organizzatrice, ed il ritrovo dei concorrenti per la partenza, è fissato in via Dante Alighieri, sede del Dopolavoro Cormonese. La partenza sarà data alle ore 13 precise sul viale Venezia Giulia, mentre, sul viale Roma è posto il traguardo d'arrivo.

Per quanto non è previsto nel presente, vige il regolamento corse della Unione Velocipedistica Italiana.

La gara avrà il seguente percorso: Cormons, Cividale, Caporetto, Tolmino (controllo), Ronzina, Canale, Plava, Salcano, Gorizia, via Orzoni, Ponte di Peuma, Piedimonte del Calvario, Lucinico, Mossa, Preval, Castelletto di Medana, Cormòns con totale di Km. 125 circa.

Il Dopolavoro Cormonese non si terrà responsabile di nessun incidente che potesse accadere durante lo svolgimento della gara tanto ai corridori che a terzi.

OSPITI GRADITI

Provenienti da Buttrio, da parecchi giorni si trovano fra noi ospiti graditi i baldi cavalleggeri del Monferrato, i quali sosteranno una quindicina di giorni.

Seralmente la banda musicale, svolgerà sulla piazza Vittorio Emanuele III degli interessanti concerti. Ieri sera abbiamo assistito al primo concerto, bene sostenuto ed applaudito.

I FESTEGGIAMENTI DI S. LORENZO

Domani domenica, a S. Lorenzo di Mossa seguiranno i tradizionali festeggiamenti indetti da quel Dopolavoro, comprendenti:

Ore 15: Corsa podistica metri 1500 (giro del paese) — Ore 16: Gara di calcio amichevole fra il Dopolavoro di Mossa e quello di S. Lorenzo di Mossa.

Negli intervalli delle gare, tiro alla fune per squadre di otto componenti. L'iscrizione individuale per la gara podistica L. 2 e per la squadra di tiro alla fune è di L. 10.

Dalle ore 19 in poi grande ballo pubblico nel Boschetto, con orchestra del Dopolavoro Cormonese al completo. Ballabili di recente edizione.

Lunedì farà seguito il ballo ed una gara di calcio.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 10 agosto 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	49,21	749,12	750,66
Pressione al mare	759 70	759,52	768,10
Temperatura	24 2	28 2	25 6
Umidità (0-100)	72	46	55
Vento Direzione	NE		
Vento Forza	deb.	calma	calma
Nebulosità (0-10)	10	6	7
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 30,0
Temperatura minima: 19,5
Acqua caduta: mm. incr.

Previsione per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati da Nord; cielo nuvoloso; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 10. — Situazione barica: La depressione segnalata ieri elevatasi a (755), occupa il medio versante Tirrenico con tendenza ad espandersi sulle regioni meridionali. Il regime anticiclonico dell'Europa occidentale si intensificherà per l'avanzamento dell'anticiclone Atlantico che già trovasi alle Azzorre. Sull'Asia Minore e sul Mare di Levante stazionano basse pressioni.

Probabilità: La perturbazione del tempo già estesasi sull'Italia centrale tende a spostarsi sulle regioni meridionali mentre sulle località alpine si approssima migliorìa. I venti sciroccali tuttora predominanti su buona parte della Penisola tendono a mutarsi in occidentali sul bacino Tirrenico e in orientali sul rimanente. Cielo nuvoloso con pioggie e manifestazioni temporalesche sulle località centrali e meridionali specie in prossimità Appennini. Temperatura stazionaria sull'Alta Italia, subirà diminuzione sulle regioni meridionali. Mare Tirreno e Mare Adriatico agitati.

✝

Alle ore 16.30 del 9 Agosto 1929 mancava improvvisamente il

Conte
ORAZIO d'ARCANO

Ne danno il triste annunzio le figlie Elena con il marito dott. Giacomo Margreth e figli, Nida con il marito Giuseppe Someda, Maria Agnese, i cognati conte Alfonso di Porcia e Brugnera, conte Eugenio e contessa Silvia di Porcia e Brugnera e figli, la cognata Bianca Berti nata contessa di Porcia e Brugnera con il marito Luigi Berti e figli, i nipoti nob. Policreti e Gemma Nais nata contessa di Caporiacco con il marito avv. Nais e figli, la cugina Rina Scotti e parenti tutti.

Castello d'Arcano 10 agosto 1929.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e di non inviare fiori.

Le esequie seguiranno nella Cappella del Castello, Lunedì 12 corr. alle ore 8.30.

La Salma arriverà a Udine - Porta Venezia - alle ore 10.30 per essere tumulata nella tomba di Famiglia.

Impresa Pompe Funebri, Agostino Cicinelli — Udine.

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CRONACA UDINESE

Le imponenti onoranze estreme alla Salma del valoroso cav. Ugo Canciani

A Plaino

Annunciandone l'immaturo ed improvviso decesso abbiamo delineato a brevi tratti la magnifica figura del prode cav. Ugo Canciani, eroico ufficiale della R. Marina in guerra e poi Seniore della Milizia quale Comandante della 1ª Coorte della 63ª Legione « Tagliamento » della Milizia V. S. N. L'eco di profondo dolore all'annuncio luttuoso, si è ripercossa in tutta la città e provincia sì che le estreme onoranze tributate alla Salma sono riuscite una grandiosa manifestazione di pubblico cordoglio.

Fascista della prima ora nel cuore e nell'azione, ebbe onoranze di carattere eminentemente militare e fascista. Non crediamo che Plaino abbia mai veduto un così imponente raduno di autorità, di rappresentanze, di Camicie nere e di popolo, quale si è verificato ieri attorno a questa Salma divenuta un simbolo della lealtà, della rettitudine e del valore che sono bella attestazione del carattere rude ma sincero di nostra gente.

Attorno alla villa dell'Estinto, fin dalle prime ore del mattino, si notava un insolito ed eccezionale movimento di persone cospicue ed umili, tutte accorse con spontaneo slancio a rendere l'estremo omaggio a Ugo Canciani.

Nella sala d'ingresso alla villa albi numerosi vanno ricoprendosi di centinaia e centinaia di firme. La Salma lacrimata è vegliata fino all'ultimo istante da una guardia d'onore di militi armati e rigidi nella posizione di attenti.

Le corone

Mentre va lentamente formandosi il corteo, registriamo le numerose corone. Notiamo: Fratello, sorella e cognati all'amatissimo Ugo — I Nipoti Canciani Celotti all'amatissimo Ugo — Famiglia Gallerio all'amato Genero e Cognato — Rina Ferruccio Emma e Berto — Il Fascio di Udine — Militi della 3ª Centuria al loro Comandante — I Militi della 1ª Coorte della 63ª Legione al loro Comandante — La 55ª Legione Friulana Alpina al camerata Canciani — Covre e De Luca al Comandante Ugo Canciani (per la Sezione Arditi d'Italia) — Gli Ufficiali della 1ª Coorte al loro amato Comandante — I Combattenti di Pagnacco — L'Aiutante Maggiore Capomanipolo Sedaro al suo Comandante — Il 3° Manipolo al suo Comandante — Il Comune e il Fascio di Tavagnacco — I frazionisti di Pagnacco — Società Filarmonica di Plaino.

Il corteo

Quando la Salma, portata da sei Ufficiali della Milizia, esce dalla Villa, i manipoli presentano le armi, tutti si scoprono e protendono il braccio nel saluto romano.

Sul feretro, avvolto nel tricolore e coperto di fiori, posa la corona della Vedova desolata.

Immediatamente dopo l'autocarro funebre vediamo il tenente di Vascello signor Emilio Zalaffi espressamente inviato dal Comando della R. Marina di Venezia; egli reca su di un cuscino di velluto il beretto da capitano di corvetta, la sciarpa e le numerose decorazioni dell'Estinto.

Vengono subito dopo il fratello cav. Guido, Ispettore forestale a Vicenza, la sorella Ines, la signora Bianca Canciani in Muzzati col marito, il dott. Giuseppe Celotti con la figlia, il cognato Capomanipolo Bressan ed altri congiunti. Reggono i cordoni il cav. Casoli per la Federazione Combattenti e i Capi Manipolo cav. Antonio Candussio, signor De Anna e signor Freschi.

Il corteo si mette lentamente in moto col seguente ordine: la Croce, insegne religiose, banda degli Avanguardisti, Scolaresche, Balilla della Centuria di Feletto col comandante maestro Antonio del Fabro, Milizia, corone portate a mano tra cui una grandiosa del Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, dai nastri del colore del Comune e portata da due pompieri.

Un autocarro funebre, carico di corone, il Clero, la Banda di Plaino diretta dal Maestro Aldo Scialino, altri reparti di Militi armati, le bandiere ed il seguito.

Le bandiere

Notiamo come ci cadono sott'occhio i vessilli e i gagliardetti che seguono il corteo: Labaro della Federazione Fascista, gagliardetto del Fascio di Udine, labaro della Federazione Combattenti, gagliardetto della Sezione Arditi scortato dai signori Gino Covre e capomanipolo De Luca ed altri commilitoni, gagliardetto dei Volontari di guerra, bandiere della Sezione Combattenti di Tavagnacco, Feletto, Fagagna, Moruzzo, Colloredo di Montalbano, Reana, Martignacco, Tricesimo; gagliardetti dei Fasci di detti Comuni; bandiera della S. O. di Pagnacco; bandiere dei Comuni di Tavagnacco, Moruzzo, col Podestà co. Luciano del Torso, anche per il Fascio e l'O. N. B. di quel Comune, e molte altre.

Il seguito

Il corteo si mette in moto attraversando le vie principali del paese mentre le due bande si alternano nel suonare « Giovinezza » e l'Inno di Mameli.

Nel seguito, composto di migliaia di persone, notiamo il Podestà di Tavagnacco, geometra Severino Cantoni, il cav. dott. Raffaello Pagani per la Federazione Fascista, il dott. D'Angelo con gli altri membri del Direttorio del Fascio di Udine e con i Capi-Sestiere, l'on. Ravazzolo, il colonnello cav. Mombellardo per il Nastro Azzurro il Console della 55ª Legione Alpina cav. Alberto Liuzzi anche per il Console della 63ª Legione « Tagliamento » cav. Morgantini, indisposto, il Vicepodestà di Udine e Presidente dell'O. N. Balilla co. Raimondo de Puppi, il Seniore cav. uff. Attilio de Lorenzi Podestà e Segretario politico di Palmanova col Centurione sig. Natale Vidal, col Segretario comunale signor Facini e col caposquadra signor Rizieri, il Segretario politico di Fagagna signor Parussini, anche il Commissario prefettizio signor Franz, ed il capomanipolo signor Remigio Spizzo, i Podestà di Pozzuolo signor Zamparini, di Feletto geom. Oreste Toso, ed altri Comuni contermini, l'avv. cav. Eugenio Elnusea, avv. co. Gustavo Colombatti, avv. Canciani, co. Ettore e Lodovico Orgnani Martina, generale medico comm. Michieli Zignoni, con la consorte co: Clotilde di Colloredo, molte altre signore tra cui la co. Bianca di Prampero col figlio co. Antonino, la co. Maria di Prampero in Peretti, il Podestà di Buttrio centurione Meroi, il cav. geometra Gennari per i Combattenti di Pagnacco, il rag. Rumignani capo del 6° Sestiere « Giuseppe Gentile », il signor Moschioni, il capo manipolo Fumei, il Podestà di Martignacco, il direttore didattico cav. Rapuzzi e un lungo stuolo di centurioni e capimanipolo della Milizia, la Sezione Mutilati di Tarcento col Presidente signor Tomat, la Sezione Combattenti di Pozzuolo col suo Presidente Capo Manipolo signor Vittorio Mambrini, i capisquadra Caduci e Covre del Manipolo Ciclisti di Udine, Caposquadra Zanini di Cassacco ora della 55ª Legione, il Podestà di Coseano sig. Bernardino Facini, il geom. Egidio Losa ex Sindaco di Pasian di Prato e già imbarcato col cav. Canciani come tenente di artiglieria addetto al Comando marittimo, il signor Arturo Ferrucci e moltissimi altri.

Notiamo che il corteo malgrado l'eccezionale affollamento, si è svolto con ordine perfetto sotto la personale direzione del titolare dell'Impresa comunale pompe funebri signor Cicinelli.

La funzione religiosa

Il lunghissimo corteo giunge nell'ampio piazzale prospicente la Chiesa parrocchiale, ma le migliaia di persone che vi partecipano non possono esser contenute nel tempio.

Il feretro, sempre portato a spalle da ufficiali della Milizia, è deposto su un grande catafalco e il Clero con a capo il Parroco celebra le esequie seguite dalla Messa cantata.

Terminato il sacro rito di assoluzione della Salma, il feretro è nuovamente deposto sull'autocarro funebre, mentre la Milizia presenta le armi.

I VIBRANTI SALUTI ALLA SALMA

Il Podestà di Tavagnacco

Prende per primo la parola il Podestà di Tavagnacco geometra Severino Cantoni:

«Commemorare le Tue gesta — egli dice — o Comandante Canciani, rievocare il Tuo nobile passato, o Camerata affetto, non è possibile in poche parole senza profanarne lo spirito, anche perchè quanti Ti conoscevano ed amavano sono ancora sotto lo schianto della funesta ed immatura scomparsa della Tua austera figura.

« Nato nella ridente cittadina di San Giorgio di Nogaro, da una delle migliori famiglie friulane, dedite esclusivamente al bene della Patria ed a sollievo dell'umanità sofferente, fin da giovanetto il Comandante Canciani sceglie la carriera marinara, animato da quella passione che era Sua propria, di portare, alta sugli alberi di trinchetto, la nostra bandiera attraverso gli oceani, sui lidi stranieri.

« Scoppiata la guerra, fu tra i primi ad arruolarsi per la causa santa, e se tutto il periodo di guerra fu per Lui di esemplare attività e di nobile incitamento per quanti Lo circondavano, non sono pochi gli episodi dei quali la Marina Italiana ha giusto motivo di orgoglioso vanto ».

E qui il Podestà rievoca il glorioso episodio dell'affondamento della nave « Verbano » che il nostro giornale ha ampiamente narrato.

« Smobilitate le armi — continua il Podestà — il Suo spirito non riesce ad assuefarsi ai sinistri urli emessi dalla accolta tramante ai danni della Patria. Ritiratosi nella pace campestre della sua Plaino, assume poco dopo la reggenza della cosa pubblica del Comune di Pagnacco e la tiene con sicura fermezza fino a quando questo resta capoluogo.

« Quando ancora non vi era l'attuale organizzazione politica, vediamo il Comandante Canciani squadrista d'azione coi combattenti della sua Pagnacco la cui Sezione fondava e personalmente portava ai più arditi cimenti.

« La presa di mira della Sua persona e della Sua casa non lo sgomentano; ma anzi lo incitano a perseverare nell'opera costruttiva ed organizzativa della Sezione del Fascio locale.

« Formatasi la Milizia, Egli si arruola senza attendere un attimo. Assume il Comando della gloriosa 3ª Centuria che lascia quando la nomina a Seniore lo porta al Comando della 1ª Coorte.

« Se ad ogni buon soldato viene scritto: « Ha servito con fedeltà ed onore », alla gloriosa memoria del Comandante Canciani si deve aggiungere: « ha dedicato tutto se stesso per la maggior gloria della Patria ».

« Se il Tuo frale, o Comandante Canciani, ha dovuto cedere alla parca inesorabile, se il Tuo corpo sarà trasportato altrove a godere la pace dei giusti, il Tuo spirito rimarrà sempre fra noi tuonante, come in vita, parole di nobile incitamento al migliore operare. E ciò a maggiore conforto della desolata consorte e dei congiunti tutti.

« Sicuro di interpretare il sentimento di tutta la popolazione e delle Camicie nere del Comune di Tavagnacco, porgo per esse alle Tue lacrimate spoglie l'estremo ed il più accorato saluto ».

Il dott. cav. Pagani per la Federazione Provinciale Fascista

Prende quindi la parola il dott. cav. Raffaello Pagani, Segretario amministrativo della Federazione Fascista:

« Povero amico! Al compianto generale per la tua immatura fine si unisce sincero e profondo quello della Federazione Fascista che io rappresento, ed il mio personale.

« Ti ho conosciuto già anziano e già carico di meriti e di glorie acquisite durante la guerra; ti ho conosciuto nei momenti delle lotte più accanite per il trionfo dell'idea da te fin dall'inizio abbracciata con passione e fede.

« Il tuo carattere franco e leale, il tuo linguaggio fine ed arguto seppero presto imporsi su queste popolazioni che fecero di te il lor Capo. Ed io ti ricordo pronto e disciplinato ad ogni appello, infondere nei tuoi gregari la tua fede e la tua disciplina come sapesti imporre la tua benefica volontà in uno dei momenti più tragici della guerra marinara.

« E tutti ti seguivano perchè ti amavano e perchè vedevano in te l'esempio da imitare.

« Ti ricordo nelle gioie delle vittorie, nelle incertezze sempre superbamente superate, chiamare a raccolta i tuoi, i nostri fedeli, per brevemente illustrare le vittorie conseguite, il cammino percorso ed indicarne loro sempre uno nuovo. Ti ricordo così, Segretario politico, Commissario Prefettizio, Sindaco e Podestà del tuo Comune di Pagnacco che tu amavi e al quale si può dire hai dato tutta la tua attività di questi ultimi anni. E ti ricordo pure addolorato quando il tuo Comune fu aggregato ad altri, addolorato non per aver perduto la carica podestarile che tu degnamente coprivi, soltanto per affetto a questa popolazione e per un sentimento di dovere (non certo per ambizioni di cariche), ma perchè forse vedevi troncato un tuo programma tracciato certamente con il fine di portare benessere ai tuoi amministrati. Ed ora anche tu, anima eletta, sei scomparso!

« Nella memoria di tutti quelli che ti hanno conosciuto, di noi fascisti in special modo, tu però sarai sempre presente ed il nome di Ugo Canciani vorrà sempre significare per noi: onestà, rettitudine, lealtà, franchezza ed abnegazione.

« A nome della Federazione Fascista, Ugo Canciani, Vale! ».

Il saluto delle due Legioni

Si avanza quindi il Console Comandante la 55ª Legione Alpina cav. Alberto Liuzzi il quale, a nome anche del Comandante la 63ª Legione « Tagliamento » cav. Morgantini, indisposto, e di tutti i Militi delle due Legioni friulane, porta l'estremo accorato saluto al Comandante cav. Ugo Canciani di cui il ricordo resterà perenne tra le Camicie nere simbolo di valore di lealtà e di fede « sulle nostre baionette e sui nostri pugnali ».

A nome della Filarmonica

di Plaino, di cui l'Estinto era Presidente onorario, parla il Presidente effettivo signor Adolfo Scialino.

« La tua repentina e prematura dipartita — egli dice — porta in mezzo a noi un vuoto così vasto che difficilmente potrà essere colmato. Noi eravamo orgogliosi di te, perchè tu eri il primo e più illustre concittadino e l'alfiere delle più nobili idealità. Le tue spoglie mortali oggi partono da noi per raggiungere il paese che ti diede i natali, e vanno a riposare nella tomba dei tuoi padri. Lascia che io ti ripeta l'estremo saluto e l'ultimo addio a nome di tutto Plaino che, mentre giura di serbare perenne la tua memoria, invoca dal Signore pace eterna all'anima tua ».

Chiude con commosse condoglianze alla Vedova e agli altri congiunti.

Per la Milizia confinaria

il milite Renato Lizzi, già gregario dell'Estinto ed ora a Comeglians, vigile scolta ai nostri sacri confini, porge l'estremo accorato saluto alla Salma a nome dei camerati che ebbero l'onore di conoscere e di amare il Comandante. Egli che fu da lui particolarmente guidato nei primi passi, e avviato al sacro culto della Patria, sente il dovere di ricordare il cuore di padre e di gerarca, di fascista austero e di cittadino che ebbe una sola ambizione: quella di vedere la Patria grande e rispettata.

« Noi Camicie nere della 3ª Centuria — conclude — ci ispireremo alla tua nobile figura nel compimento del nostro dovere e delle nostre azioni in onore della Patria, per il Re e per il Duce. Morto, ma sempre vivo. A chi il nostro Comandante? A noi! ».

Tutti i discorsi sono stati ascoltati tra la più intensa commozoine e il cav. Guido Canciani, fratello dell'Estinto, ha ringraziato a nome della famiglia e dei congiunti per così grandiosa manifestazione di cameratismo e di cittadino cordoglio.

Il rito fascista

Col medesimo ordine il corteo si ricompone e giunge fino all'ultima casa del paese. Quivi il Console cav. Liuzzi celebra il solenne e suggestivo rito fascista. All'appello: « Comandante Ugo Canciani! », tutti rispondono « Presente! ». Quindi il Console, tra un religioso silenzio ordina: « In ginocchio! ». Tutti i militi, tutte le Camicie nere, tutta la popolazione, comprese le donne, di cui molte hanno il volto rigato da lagrime si inginocchiano.

Poi i due autocarri con le corone e con la Salma, si avviano alla volta di San Giorgio di Nogaro ove, alla presenza dei congiunti, dei camerati e degli amici, la Salma è deposta nella tomba di famiglia.

Alla Vedova, al fratello cav. Guido e agli altri congiunti, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Le estreme onoranze alla Salma della Signora Dormisch-Valente

Imponente manifestazione di cordoglio sono riusciti ieri nel pomeriggio i funerali della compianta signora Maria Dormisch adorata consorte del valoroso ten. colonnello cav. Italo Valente.

Prima delle ore 17, ora fissata per l'accompagnamento funebre, il viale Bassi era gremito di autorità civili e militari, di signore e di cittadini di ogni ceto. Il mesto corteo mosse dall'abitazione dell'Estinta, dirigendosi verso la Chiesa parrocchiale del Redentore.

Precedevano le insegne religiose e numerose corone portate a mano, altre corone su di una carrozza funebre e il carro di classe speciale con la Salma, su cui posava la corona del Consorte e dei Figli.

Seguivano il fratello cav. ing. Francesco, il cognato maggiore cav. Soddu Millo, il signor Plinio Calligaris, l'avv. Pacifico, il prof. dott. Grinovero ed altri intimi delle distinte famiglie colpite da così grave lutto.

Nel seguito, oltre un lungo stuolo di signore e signorine, in gramaglie, abbiamo veduto moltissime autorità cittadine, professionisti, commercianti, industriali ecc.

Ecco l'elenco delle corone inviate come gentile e mesto omaggio all'Estinta: Papà Cesco e Gigetto alla loro Maria — Francesco e Margherite — Impiegati e maestranze della Ditta Dormisch — La Suocera alla nuora prediletta — Francesco Maddalena Pacifico all'amatissima cognata — Alla Cognata affettuosa Raffaele Valente — Famiglia prof. Calligaris — Direzione Fabbrica Laterizi Pordenone — Coniugi Bozzini — Avv. Felice Valente — Famiglia Soddu-Millo — L. Roselli e figlio — I dirigenti della Fabbrica Birra Dormisch — Famiglia Della Savia di Trieste — Ida Pasquotti Fabris e Figli — Famiglie Martinuzzi, Iaconi, Ardenghi e Del Puria — Famiglia Persoglia — Famiglia ing. Ferdinando Calligaris — Enea Gobitta e famiglia — Famiglia Leonarduzzi e Vignotti — Famiglia ing. Leskovich — Ufficiali ed Impiegati Ufficio Fortificazioni e Uffici staccati — Famiglia Clocchiatti — Plinio Calligaris all'ottima signora Valente — Famiglia Rinoldi — Le maestranze della Fabbrica Laterizi Pordenone — ingegnere Gennaro Leuppi alla zia affettuosa.

Dopo le solenni esequie al Redentore il corteo sempre numerosissimo proseguì alla volta del Cimitero ove la Salma lagrimata fu deposta nella tomba di famiglia.

Al colonnello Valente, ai signori Dormisch e agli altri congiunti, rinnoviamo sentite espressioni di cordoglio.

La morte di un benemerito gentiluomo

Nel suo Castello d'Arcano si è spento improvvisamente in tarda età il conte Orazio d'Arcano, gentiluomo di antica e cospicua famiglia friulana.

Da vari anni il conte Orazio non si vedeva che molto raramente a Udine e si era ritirato nell'avito Castello presso Rive d'Arcano. Nell'età giovanile e matura però dimorava per lunghi periodi nella nostra città ove godeva larga estimazione non solo nel ceto aristocratico, ma anche tra quanti lo conoscevano e ne ammiravano le elette doti di mente e di cuore. Appassionato dell'agricoltura diede grande e moderno sviluppo ai suoi vasti possedimenti e fu tra i primi a dare sviluppo al credito agrario.

Per la morte del benemerito gentiluomo prendono il lutto le famiglie dei conti di Porcia e Brugnera, Margreth, Somoda, Berti, Policreti, di Caporiacco, Nais e Scotti.

Alla memoria del conte Orazio d'Arcano mandiamo un mesto e riverente saluto, alla figlia, ai figli e agli altri congiunti esprimiamo le più sentite condoglianze.

Moduli per la denuncia obbligatoria dei lavoratori

La Delegazione Provinciale dei Trasporti Terrestri e Navigazione Interna, con sede in via Roma N. 6-A, ha provveduto ad inviare agli esercenti una libera attività di sua competenza, gli appositi moduli per la denuncia obbligatoria dei lavoratori da esse dipendenti in conformità a quanto dispone l'articolo 84 del R. D. 27 luglio 1928 numero 1802.

Tale denuncia deve essere tassativamente eseguita entro il 31 corrente a scanso delle penalità stabilite dalla legge. Conseguentemente gli esercenti una libera attività che per qualsiasi eventualità non avessero ancora ricevuti gli appositi moduli già spediti alla Delegazione sopra indicata, dovranno farne immediata richiesta alla sunnominata sede che provvederà in merito.

Una serie di incidenti automobilistici

Mentre accorre presso la salma del nonno investe un motociclista

Come annunciammo in altra parte del giornale, l'altro ieri nel pomeriggio si è spento nel suo Castello il conte Orazio d'Arcano. Il genero dott. Giacomo Margreth, avuta la luttuosa notizia mentre si trovava in villeggiatura a Sappada, si affrettò a partire in automobile alla volta di Udine per poi proseguire verso il Castello d'Arcano. Oltrepassato Villa Santina e giunto all'incrocio di quattro strade presso Invillino, il dott. Margreth raggiunse un motociclista che procedeva nello stesso senso verso Tolmezzo. Non si sa precisamente se il motociclista, certo Noè Venier di anni 36, non abbia udito i segnali d'allarme o se sia avvenuto uno scarto della motocicletta: il fatto si è che l'automobile andò ad urtare violentemente contro di questa atterrando il motociclista che rimase al suolo privo di sensi.

Il dott. Margreth arrestò immediatamente l'automobile e raccolse il ferito trasportandolo all'Ospedale Civile di Tolmezzo. Quivi il medico riscontrò al Venier gravissime ferite in varie parti del corpo e lo fece accogliere d'urgenza con prognosi riservata.

Grave investimento di una bambina in viale Friuli

Ieri sera alle ore 19.45 il popoloso viale Friuli è stato turbato da un grave investimento automobilistico, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze. In seguito a tale incidente rimase ferita abbastanza gravemente la bambina Lucia Menighini di anni 6 abitante in viale Friuli, 10, e lievemente alla testa il bambino Lucio Nardoni di Attilio di anni 9.

I due bambini a quell'ora si trastullavano sul ciglio della roggia, quando ad un certo momento mentre stava per passare il tram urbano vollero attraversare la strada. Forse la vettura tranviaria impedì al piccolo Lucio Nardoni, che accompagnava per mano la L[ucia], di vedere i veicoli che sopraggiungevano: fatto sta che la coppia si trovò, non appena passata la vettura tranviaria, fra una automobile che proveniva da Chiavris ed un camion che veniva in senso inverso. I due bambini continuavano perciò a correre incerti, trovandosi di fronte ai due veicoli e senza via di scampo.

L'automobilista, vistosi d'improvviso davanti al pericolo data la modesta andatura, sterzò subito verso l'estrema destra fermandosi sul rialzo del marciapiede e ciò evitò allo chauffeur di andare a cozzare violentemente contro il muro con ben più gravi conseguenze. Nonostante la sua prontezza non potè a meno di investire la bambina Lucia Menighini mentre il Lucio Nardoni cadeva a terra ferendosi lievemente al capo.

Le grida dei presenti hanno richiamato sul luogo molti curiosi. La bambina fu subito soccorsa e dopo le prime cure, con la stessa automobile fu trasportata all'Ospedale ove fu fatta accogliere d'urgenza dal medico di guardia dott. Coppetti che riscontrò alla piccina la frattura al terzo superiore del femore sinistro con ferita lacero-contusa al pollice oculare. Fu dichiarata guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Il bambino Nardoni fu medicato dalle lievi ferite e quindi rinviato alla propria abitazione.

A proposito di questo incidente e di altri del genere, non ci stancheremo di deplorare il malvezzo delle madri di lasciare piccoli bambini abbandonati su vie percorse continuamente da automobili, camions, trams e veicoli d'ogni sorta. Ciò non soltanto diciamo per l'incolumità dell'infanzia, ma anche ad evitare che, come spesso succede, tutta la colpa degli investimenti abbia a ricadere su coloro che conducono detti veicoli. Ed infatti solo per l'abilità e prontezza dello chauffeur, ieri sera si è evitata una ben più grave sciagura.

Reduce dai funerali del nonno precipita in un burrone

Ieri ad Ampezzo si sono svolti in forma imponente i funerali del compianto signor Giuseppe Benedetti padre dei con cittadini signori Alfonso, Cirillo, Arnaldo e Sante. Alle estreme onoranze parteciparono i figli i nipoti ed altri congiunti.

Il giovane Giuseppe Benedetti figlio del signor Sante, dopo aver assistito ai funerali si recava in automobile alla volta di Sappada con alcuni amici. Giunta in prossimità di Sauris, la macchina per uno sbalzo improvviso che il Benedetti dovette verso il ciglio della strada sovrastante ad un burrone profondo circa cinquanta metri. Non si conoscono ancora con precisione i particolari dell'incidente, ma il fatto si è che il giovane Benedetti se l'è cavata a buon mercato, non avendo riportato che la frattura di un braccio. Fu trasportato all'Ospedale di Ampezzo donde, dopo le cure del caso, potrà far ritorno a Udine.

Auguri di sollecita guarigione.

TEATRO ESTIVO

Alla rappresentazione di ieri sera accorse gran pubblico il quale rimase assai soddisfatto dello spettacolo di varietà che la buona Compagnia di Piero Pieri, seppe dare.

I balletti tarazum, che il bravo trio Greta Slap Tina Colombi e Litrio Garlin eseguì molto bene, le canzoni scelte con ottimo gusto e cantate con grazia e buona voce da Gloriano e Luisa Sant ottennero un ottimo successo.

In fine Piero Pieri con le sue trovate e le sue canzoni diede allo spettacolo la nota gaia e comica, facendo divertire immensamente il pubblico.

L'orchestra filò molto bene sotto la direzione del valente e giovane maestro.

Lo spettacolo venne preceduto da una film «Il ballerino di mia moglie» e da una interessante pellicola Luce.

Stasera lo spettacolo si ripete alle ore 21.

Prevedendo la grande affluenza di pubblico si pregano coloro che desiderano assicurarsi il posto a sedere di acquistare il biglietto al chiosco di Piazza Vittorio Emanuele e di venire in anticipo.

I festeggiamenti di questa sera nella frazione di Sant' Osvaldo

Ricordiamo che oggi nella vicina frazione di Sant' Osvaldo si daranno, col programma già annunciato, grandi festeggiamenti a favore del locale Asilo. Grande e speciale attrattiva avrà lo spettacolo pirotecnico che avrà inizio alle ore 20, allestito dal valente pirotecnico concittadino signor Del Zotto.

Il programma comprende, fuochi aerei, ruote a cambiamento, una grande novità umoristica: «La Checca di Sor Ciccio», che manderà in visibilio i bambini, ecc.

Farmacie aperte
dalle 8 alle 20

Da oggi, fino sabato 17 corrente, rimarranno aperte, con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Dell'Acqua (ex Fabris) in via Mercatovecchio — Pandolfi in via Cavour — Solero in via Aquileia.

Servizio notturno, dalle ore 20 alle 8: Farmacia Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele II.

Cronaca Sportiva

ATLETICA

L'incontro Udine-Belluno sospeso

L'incontro di atletica fra le rappresentative provinciali di Udine e Belluno, che avrebbe dovuto aver luogo oggi al polisportivo Moretti non sarà effettuato per il «forfait» della squadra di Belluno.

Continua la gara di boccie alla Trattoria "Patrizio„

La gara di boccie a punto iniziatasi il 1° agosto nel cortile della Trattoria «Patrizio», situata nel piazzale di Porta Grazzano, continua animatissima fra il vivo interesse dei numerosi spettatori che assiepano il rettangolo di giuoco.

Giova ricordare che fin dalla terza giornata il signor Anselmo Boggio stabiliva una magnifica serie di sei punti e poco dopo il signor Galliano Fracarro arrivava a raggiungere lo stesso punteggio. Facile erano le previsioni dei campioni che si riservavano di cimentarsi. Oggi, invece, che siamo alle ultime battute della gara, la contesa si presenta aspra e combattuta in quanto la serie di «sei» sembra insuperabile. Il Boggio ed il Fracarro — che in occasione di altre gare ebbero a dimostrare il loro valore — tengono con una certa fiducia la testa della classifica e per quanto si attendano gli spunti finali di altri campioni, quali il Maseri, Canellotto, Florit, il forte Negrini, Pertoldi, Grippa ed altri, l'esito della gara, almeno per quanto riguarda i primi posti, sembra deciso. Se tali elementi di indubbio valore sapranno sparare con fortuna le ultime cartucce di risorsa, niente di meglio, in quanto ne guadagnerà l'interesse della gara.

La tenacia degli avversari dei due campioni che hanno stabilito le migliori «performances» è ammirevolissima. Si è ingaggiata una lotta asprissima contro il «sei» che sembra fin d'ora vittorioso.

Nel prossimo numero daremo l'esito finale della gara che ha suscitato tanto entusiasmo.

Ecco pertanto la classifica alle ore 24 di questa notte:

Boggio Anselmo	punti	6
Fraccaro Galliano	»	6
Cinetto Agostino	»	5
Sassano Carlo	»	5
Verona Lino	»	5
Cumar Luigi	»	5
Pertoldi Mario	»	5
Sassano Attilio	»	5

Riunione ciclistica del 25 corr.

Come già fu annunciato domenica 25 corrente in campo Moretti si svolgeranno per cura della "Società Sportiva «Friuli», corse ciclistiche per dilettanti veterani, e una corsa per biciclette con furgoncino.

Alla corsa dei furgoncini possono partecipare tutti, in specie i portatori di pane, costruttori di cicli, negozianti, ecc. ecc.; i furgoncini aperti o chiusi devono portare in grande la dicitura della ditta proprietaria; le diciture possono esser scritte anche sul cartone.

Alla categoria Veterani seniores possono partecipare quelli che hanno già compito il 45.o anno di età, dai 30 ai 45, categoria juniores.

Per i dilettanti di quarta e quinta, le solite norme, con le corse, traguardi, inseguimento, eliminazione.

Per tanto i corridori già iscritti sono pregati di passare presso la sede sociale, per il ritiro della tessera di entrata al campo, per gli allenamenti.

Per la Gita della Società Operaia a Pordenone

Diamo il programma della gita annuale che la Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine per solennizzare il 63.o anniversario della sua fondazione effettuerà il giorno di Domenica 25 agosto 1929 (improrogabile) con meta Pordenone.

Ore 7.30: Riunione nel Piazzale della Stazione Ferroviaria per la distribuzione dei distintivi, che tutti dovranno portare all'occhiello. — Ore 8.10: Partenza con treno speciale. — Ore 9.20: Arrivo a Pordenone — Ora 9.40: Omaggio dei soci al Monumento dei Caduti per la Patria (deposizione di una corona) — Ore 10: Vermouth d'onore, offerto dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Pordenone nella sua sede. — Ore 10.30: Visita alla Pinacoteca Comunale — Ore 11: Visita allo Stabilimento Ceramica A. Galvani — Ore 12.30. Pranzo sociale (tutti uniti) servito nel grande Sottoportico del Palazzo ex Tribunale. — Ore 15. Visita agli Stabilimenti del Cotonificio Veneziano.

Dopo il pranzo verrà pure effettuata una gita in autobus a Polcenigo-Gorgazzo posto delizioso e incantevole. Chi volesse prendervi parte deve subito prenotarsi essendovi solo 100 posti disponibili e versare L. 12.

Ore 19.30: Ritrovo alla Stazione per ritorno a Udine col treno speciale.

Quota di partecipazione L. 25. Per chi si reca con mezzi propri la spesa è ridotta a L. 14.

Negli Stabilimenti alla Sede Sociale e presso appositi incaricati, si trovano le schede di prenotazione. Le prenotazioni si ricevono fino al giorno 22.

Tiro a segno

Oggi il Campo di Tiro di Viale Venezia, resterà aperto ai soci dalle ore 16 alle 19 per esercitazioni libere.

L'Associazione dei Sordomuti di Padova visiterà Udine

L'Associazione Padovana di Mutuo Soccorso fra Sordomuti d'ambo i sessi della Città e Provincia di Padova, seguendo gli intendimenti del Governo Nazionale — che vuole la redenzione a novella vita dei minorati dell'udito e della favella — ha organizzato una gita di cultura educativa della numerosa associazione, con lo scopo cioè di sottoporre alla osservazione ed all'ammirazione di questi infelici le bellezze che la natura, l'arte, la scienza, hanno donato in gran copia alla Patria nostra.

I gitanti si troveranno oggi 11 corrente a Postumia, ove visiteranno le famose grotte; si recheranno poi — fra l'altro — in devoto pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia ed il giorno 13 corrente, verso le ore 17 circa, giungeranno con auto trasporti nella nostra città.

Il signor Podestà ha disposto che i graditi ospiti possano gratuitamente visitare il Museo e le Gallerie d'Arte del Civico Castello.

Attività Sindacale

Assemblea Sindacale Albergo Mensa

Si rende noto che l'assemblea straordinaria del Sindacato P. A. M. A. avrà luogo la notte di mercoledì 14-15 corrente mese, alle ore 1 ant., nella sala delle adunanze in via Odorico da Pordenone.

I tesserati che non avessero ricevuto l'invito con unita scheda di votazione sono pregati di ritirarla presso la sede dei Sindacati del Commercio in Piazzetta Valentinis.

Beneficenza

La spett. Cassa Rurale di Paderno ha elargito alla locale Congregazione di Carità L. 50 in memoria del compianto ex suo Presidente signor Luigi Collovig.

* *

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria del signor Enrico Sant: Erardo Bertoldi L. 10.

Per onorare la memoria di Guido Visentin: Carmela Danielis L. 5.

Per onorare la memoria di Efisio Galanti: Giovanni Missio L. 5.

Per onorare la memoria di Giuseppe Benedetti: Silvio Savio L. 10 — Enrico Sturolo L. 10.

* *

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Benedetti il signor Rinaldo Del Negro ha offerto L. 10 alla Cucina Popolare.

TRATTORIA COMUNALE

Domani — Mattina: Riso e patate - Rodoletti di carne o testina - Contorno.
Sera: Zuppa di fagioli o brodo - Vitello arrosto - Contorno.

Stato Civile
dal 4 al 10 agosto 1929

Nascite

Maschi nati vivi n. 7 — Femmine nate vive n. 3 — Totale n. 10.

Pubblicazioni di matrimonio

Zanello Angelo direttore didattico con Moro Nerina insegnante — Mauro Rodolfo meccanico con Andreis Nelda casalinga — De Martino rag. Pasquale cancelliere di Tribunale con Toso Elso civile — Vigna Ferruccio commerciante con Molinenti Antonietta civile.

Morti

Dorigo Maria vedova Strizzolo fu Giobatta di anni 84 casalinga — Formiset Valente Maria di Francesco di anni 47 agiata — Baldini Colomba fu Giacomo di anni 74 amministratrice — Vecchiutti Pereghino Rosa fu Giacomo di anni 76 casalinga — Casagrande Vittorio di Ermenegildo di mesi 4. — Totale N. 5

Da GORIZIA

Il Principe Ereditario ringrazia il Podestà

(10). — In risposta al telegramma inviato dal Podestà on. senatore Bombig a S. M. il Re dopo la visita di S. A. R. il Principe Ereditario, dall'Aiutante di Campo generale S. E. Asinari di Bernezzo, gli giunse il seguente dispaccio.

«Per incarico di S. M. il Re pregiomi ringraziare vivamente Vostra Signoria e la cittadinanza della eroica Gorizia per le cordiali manifestazioni e le gentili espressioni contenute nel suo gradito telegramma».

Incidente automobilistico sulla strada di Sagrado

Nel pomeriggio di oggi sulla strada di Sagrado, nei pressi della fabbrica di candele, è avvenuto un pauroso cozzo di due macchine che per fortuna non ebbe tragiche conseguenze.

Proveniente da Trieste, da dove mancava da 4 anni, e diretto a Piano d'Arta, per fare una visita alla famiglia che si trova costà in villeggiatura, a bordo di una «509», si trovava il dott. Cento; il quale tenendo la destra proseguiva verso Sagrado. Giunto nei pressi della fabbrica di candele si vide capitare improvvisamente davanti una «Bianchi» con a bordo due militi. Il dott. Cento fece tutto il possibile per frenare la macchina ma non potè impedire il cozzo che seguì violentissimo e disastroso, poichè entrambe le macchine ebbero a riportare gravissime avarie.

In quell'incontro il dott. Cento ebbe a riportare ferite alla guancia e alla regione occipitale per cui dovette ricorrere alle premurose cure del dott. Egone Brelich.

Automobile contro un camion

L'avvocato Giannini di Trieste, nel pomeriggio di oggi diretto a San Martino di Castrozza, giunto in prossimità della casa de Finetti, situata ad Aurisina, andava a cozzare contro un camion riportando varie avarie al carro anteriore e più particolarmente alla ruota sinistra.

A bordo della «Lorobda» c'era pure il dott. d'Italia di Trieste, il quale in seguito alla rottura del vetro del parabrise ebbe a riportare leggere ferite all'avambraccio e alla gamba destra.

Il successo della "Lucia di Lammermoor„ al Verdi

Questa sera è andata in scena, con grande successo la «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti che ha richiamato a Teatro numeroso pubblico. Il successo dell'opera è stato clamoroso grazie alla diligente esecuzione di tutti gli artisti, alla buona fusione del coro del «Comunale» di Trieste e della orchestra che diretta dal maestro E. De Vecchi, ha concorso al successo della serata.

Domani ultima della stagione con «Lucia».

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 114 a 115 — Granoturco giallo da L. 115 a 120 — Granoturco bianco da L. 120 a 125 — Segala da L. 75 a 77 — Avena da L. 80 a 85 — Orzo da pilare da L. 80 a 85.

Piazza Venerio

Patate da L. 35 a 50 — Zucchette da L. 25 a 40 — Fagioli da L. 100 a 160 — Tegoline da L. 170 a 180 — Pomidoro da L. 50 a 80 — Erbette da L. 70 a 80 — Pere da L. 60 a 350 — Mele da L. 110 a L. 150 — Prugne da L. 120 a 200 — Uva da tavola da L. 300 a 350 — Pesche da L. 80 a 200 — Nocciuole da L. 150 a 200 — Limoni da L. 0.15 a 0.30 ciascuno.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 32 a L. 33 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 29 a 32 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 30 a 31 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 25 a 29 — Erba Spagna da L. 39 a 41 — Paglia da L. 16 a L. 17.

Legna da ardere: Forti tagliate da L. 13 a 15 — In sorte da L. 10 a 12.50.

Via A. Zanon

Galline da L. 10 a 11 — Polli da L. 11 a L. 13 — Oche da L. 5 a 6 — Conigli da L. 3.20 a 3.50.

Mercato animali di S. Lorenzo
BRAIDA BASSI

Vacche: entrate 7, vendute 1 a L. 1400 — Giovenche: entrate 3, invendute — Vitelli: entrati 1, venduti 1 a L. 6 al chilogramma a peso vivo — Cavalli: entrati 40, invenduti — Muli: entrati 20, venduti 3 da L. 500 a 800 — Asini: entrati 8, invenduti.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 12 — Tolmezzo, Palmanova, Artegna, Nimis, Azzano X.

Martedì 13 — Pasiano, Gradisca di Isonzo, Fagagna.

Mercoledì 14 — Gradisca, Mortegliano, Udine, Pordenone, Sacile.

Giovedì 15 — Resia, Montereale Cellina, Vipacco.

Venerdì 16 — Cavazzo Carnico, Spilimbergo, Percotto.

Sabato 17 — Pordenone e Manzano.

I numeri del lotto

Estrazione del 10 agosto 1929

VENEZIA	32	3	25	76	9
BARI	10	84	29	16	27
FIRENZE	55	82	76	46	13
MILANO	59	87	71	72	24
NAPOLI	73	29	11	83	19
PALERMO	67	88	5	71	60
ROMA	81	35	57	64	34
TORINO	70	75	33	43	8

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Stamane cessava di vivere, dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti religiosi

l'ing.

Gino Tonizzo

d'anni 48.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, i fratelli, la sorella e gli altri congiunti.

Udine, 11 agosto 1929.